

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali dai mercati indicano un trend di calo generalizzato

Prezzi agricoli: ribassi per cereali e latte

Settimana segnata da un trend ribassista dei prezzi agricoli per quanto riguarda cereali e latte. Borsa Merci Telematica Italiana (Bmti) ha evidenziato a dicembre una prevalenza di segni meno per le carni avicunole e ribassi per il latte spot. Maggiori stabilità, secondo Bmti, per le uova e il riso, mentre arretrano le quotazioni di cereali e olii di semi. Tengono i prezzi dei suini anche se con qualche segno meno per quelli da macello.

Carni - Secondo le rilevazioni di Ismea ad Arezzo in crescita i suini da allevamento: +1,4% (30 kg), +1,3% (40 kg), mentre i capi da macello perdono lo 0,6% per le taglie 115/130 kg e oltre 180 kg. A Parma - 1% per i suini da allevamento da 100 kg, mentre segnano +1,9% (15 kg), +1,8% (25 kg), +1,7% (30 kg), +1,3% (40 kg), +0,7% (50 kg), e -0,5% (80 kg). A Perugia i capi da allevamento sono aumentati dallo 0,4% della taglia da 50 kg al 3,3% di quella da 15 kg, i suini da macello invece



sono calati dello 0,6% (144/152 kg e 160/176 kg) e dell'1,2% (90/115 kg). Per gli avicoli ad Arezzo - 0,8% le anatre e -5,3% le galline. Giù anche gli ovi caprini con una flessione dello 0,4% degli agnelli e dell'1,1% degli agnelloni a Messina. A Firenze -5,2% gli agnelli. Segno meno per gli agnelli anche a Cagliari (-7,4%) e a Macomer (-17,5%). I conigli ad Arezzo calano del 3,5%.

Cereali - Sul fronte dei cereali, sempre secondo le rilevazioni di Ismea, a Catania e Palermo si riducono i listini del 2,3% per il grano duro fino, mercantile e buono mercantile. A Cuneo il frumento tenero extra-Ue cala

dell'1,1%, scende anche il tenero nazionale: -0,3% il buono mercantile, -0,6% il fino e il mercantile. A Bologna -2,3% per il tenero buono mercantile. Per i semi oleosi a Bologna -1,4% per quelli di soia, a Genova giù l'olio di semi di arachide (-0,8%), -0,7% di girasole e -1,2% di mais. A Roma l'olio di semi raffinati di girasole perde l'1,4%, guadagna lo 0,9% quello di semi di mais. Alla Granaria di Milano in ribasso i frumenti teneri nazionali panificabile, panificabile superiore, biscottiero e altri usi. Male anche gli esteri panificabile superiore, Canadian West R Spring n.2 e Usa Northern Spring. Per quanto riguarda il frumento duro nazionale in calo fino e buono mercantile della produzione del Nord e del Centro. Male il grano duro estero comunitario e non comunitario. Segni meno anche per orzo e avena estera. Per i semi oleosi calano quelli di soia nazionali, esteri e integrali tosti.

Segni meno per quanto riguarda gli oli vegetali grezzi per girasole e soia delectinata. Stesso trend negativo per gli oli vegetali raffinati alimentari di girasole, soia e palma. In flessione per i risi: Roma, Baldo, Carnaroli, Luna, Dardo, Lido, Crono, Flipper, Sole e Selenio. Per i risi segni meno per Roma, Baldo, Ribe, Lido, Originario Comune e Carnaroli. Alla Borsa Merci di Foggia listini in flessione per il frumento duro biologico, fino, mercantile e buono mercantile. Non quotato il grano tenero.

Latte - Il ribasso del 3,3% il latte spot a Milano.

Listini Cun - In rialzo tra i suinetti lattonzoli e magroni, per questi ultimi in calo la taglia da 60 kg, stabili quelle da 80 e 199 kg. Non è stato formulato il listino dei suini da macello. Stabili le scrofe da macello e i tagli di carne suina fresca. In calo grasso e strutti. In flessione i conigli. In rialzo le uova.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Assemblea col ministro Roccella per la più grande associazione di pensionati guidata da Giorgio Grenzi

I Senior Coldiretti in campo

Prandini: "Chi meglio di loro può difendere la biodiversità e il nostro modello produttivo"

Sull'invecchiamento attivo i Senior della Coldiretti, la più grande associazione di pensionati guidata da Giorgio Grenzi, sono da anni in prima linea. E ora i primi risultati cominciano ad arrivare. All'assemblea dell'associazione, che si è svolta il 25 gennaio a Roma, con il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, hanno partecipato il ministro per la famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, Eugenia Roccella, Mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia della Vita e della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e socio sanitaria della popolazione anziana, Alessandro Rosina, professore di Demografia e Statistica sociale dell'Università Cattolica di Milano, e Marcello Maggio, direttore della Clinica geriatrica dell'azienda ospedaliera-universitaria di Parma.

L'agricoltura è il settore che rappresenta un modello di come gli anziani possano continuare a svolgere un ruolo attivo nel sistema economico e nella società. Preservano e trasmettono le tradizioni, sono le migliori sentinelle dei borghi dove nascono le eccellenze agroalimentari nazionali e rappresentano anche un valido supporto economico per le famiglie, soprattutto in questi tempi di crisi per il caro spesa. Non costituiscono dunque un costo, ma contribuiscono alla produzione della ricchezza. E il loro apporto economico, come ha detto Mons. Paglia, vale



quanto una Finanziaria.

Sono indispensabili poi per passare il testimone alle nuove generazioni come ha assicurato Veronica Barbatì, responsabile dei Giovani della Coldiretti. E valgono doppio, come le donne, secondo Chiara Bortolas, a capo delle imprenditrici agricole Coldiretti. Ma soprattutto possono fare molto per la tutela del Made in Italy. Lo ha affermato il segretario generale che ha aperto i lavori e ha incentrato il suo intervento su quello che è il tema più scottante per Coldiretti: la guerra al cibo ultra processato. Per Gesmundo non è accettabile che una pattuglia ristretta di super ricchi, dopo aver conquistato settori strategici come l'hi tech e la farmaceutica, ora abbia deciso di investire nella produzione di cibi sintetici nel nome della lotta all'inquinamento. Una aberrazione: la natura accusata di inquinare, la chimica no. Ma la Coldiretti non è disposta a cedere e rinunciare alla Dieta mediterranea che ha millenni di storia e che è uno degli elementi che ha reso gli italiani tra i più longevi al mondo. Il presidente Prandini ha sottolineato che l'agricoltura

si fonda sulle tradizioni e dunque - ha detto - chi meglio dei nostri senior può difendere la biodiversità e il nostro modello produttivo che ha radici ben solide? Oggi - ha aggiunto il presidente - parliamo di eccellenze che il mondo ci invidia, ma per molti anni il ruolo dell'agricoltura è stato sminuito. Il Covid e la guerra ci hanno insegnato cose diverse. Oggi il settore vale 580 miliardi, 4 milioni di occupati e 60 miliardi di export. Ma siamo solo all'inizio del percorso. La nostra sfida è formare e informare. E' necessario investire sulle tecnologie che consentono di distinguere il vero prodotto italiano da quello che richiama solo l'italianità. E' fondamentale poi - ha aggiunto - investire sulla formazione perché altrimenti si tende a decrescere. Prandini infine ha ricordato come sia strategico essere presenti nell'Unione europea nelle fasi di dibattito dei provvedimenti e non nella loro stesura. E infine due considerazioni: sugli anziani, la cui presenza - ha ribadito Prandini - all'interno della famiglia si sta dimostrando fondamentale per affrontare le difficoltà economiche

e sociali di molti cittadini perché la solidarietà tra generazioni, sulla quale si fonda l'impresa familiare, è un modello vincente", ma anche sulla denatalità, perché - ha concluso il presidente di Coldiretti - non possiamo sottovalutare il problema demografico del nostro Paese: dobbiamo avere il supporto dalle istituzioni per recuperare la centralità della famiglia. Il professor Rosina che ha tracciato uno spaccato della situazione demografica, sottolineando come oggi il 90% di chi nasce è destinato a superare i 65 anni, ha però spiegato che si tratta di una conquista da rafforzare perché non è scontato che si possa continuare a vivere a lungo e vivere meglio. E' necessario costruire una società nuova e ripensare le fasi dello sviluppo. Ed è questa la sfida del XXI secolo. Mons. Paglia ha sostenuto che è necessaria una rivoluzione. Ha lamentato che solo il Covid ha fatto scoprire che gli anziani esistono: "viviamo 30 anni in più, ma la società non ci sa mantenere". Si è appellato a una nuova prospettiva culturale perché oggi il pubblico pensa agli asili, alle scuole, all'università e al lavoro, ma dopo la pensione c'è il nulla. Mons. Paglia ha avuto un ruolo importante nella messa a punto del disegno di legge appena varato dal Governo che si propone di affrontare in una nuova ottica le complesse problematiche legate agli anziani, dalla sanità al contrasto alla marginalizzazione sociale. E ha perciò auspicato un nuovo corso.

SEGUE A PAG 2

Dopo i grilli l'Ue approva i vermi nel piatto

Le larve del verme della farina minore (Alphitobus diaperinus) congelate, in pasta, essiccate e in polvere potranno essere commercializzate in Ue come nuovo alimento dal 26 gennaio. E' quanto annuncia la Coldiretti sulla base del regolamento della Commissione europea che ha autorizzato la società Ynsect N.L.B.V. ad immettere nel mercato europeo queste larve nell'ambito della normativa comunitaria sui novel food. Il loro utilizzo è permesso in una serie di alimenti come pane, panini, cracker, grissini, barrette ai cereali, nei prodotti a base di pasta, pizza o cioccolato ma anche nei preparati a base di carne, di prodotti sostitutivi della carne e nelle minestre. Una novità che fa seguito al via via libera anche al grillo domestico (Acheta domesticus), alla larva gialla della farina (Tenebrio molitor) e alle ca-

vallette (Locusta migratoria) per uso alimentare umano, ed altre domande sono in lista di attesa. Si tratta peraltro di alimenti che sono stati oggetto di valutazione dell'Efsa, l'autorità alimentare Europea che però nel suo parere scientifico ha rilevato che il consumo di questi insetti può causare reazioni allergiche nelle persone allergiche ai crostacei e agli acari della polvere. Siamo di fronte ad una accelerazione che non sembra interessare i consumatori europei e soprattutto gli italiani che, per la grande maggioranza, non porterebbero mai a tavola gli insetti, considerati estranei alla cultura alimentare nazionale: il 54% è infatti contrario agli insetti a tavola, mentre è indifferente il 24%, favorevole il 16% e non risponde il 6%, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè". Una corretta alimentazione non può pre-

scindere dalla realtà produttiva e culturale locale nei Paesi del terzo mondo come in quelli sviluppati e a questo principio non possono sfuggire neanche bruchi, coleotteri, formiche o cavallette a scopo alimentare che, anche se iperproteici, sono molto lontani dalla realtà culinaria nazionale italiana ed europea. Al di là della normale contrarietà degli italiani verso prodotti lontanissimi dalla cultura nazionale, l'arrivo sulle tavole degli insetti solleva dei precisi interrogativi di carattere sanitario e salustico ai quali è necessario dare risposte, facendo chiarezza sui metodi di produzione e sulla stessa provenienza e tracciabilità considerato che la maggior parte dei nuovi prodotti proviene da Paesi extra Ue, come il Vietnam, la Thailandia o la Cina, da anni ai vertici delle classifiche per numero di allarmi alimentari.

IL CASO Preoccupa l'acquisizione di terre fertili da parte di un ristretto gruppo di magnati

Bill Gates è il più grande contadino Usa

Bill Gates è diventato il più grande "contadino" d'America. Nel corso degli anni il magnate americano, creatore di Microsoft, ha acquisito la cifra record di 120mila ettari in 19 stati Usa e non sembra intenzionato a fermarsi. Numeri che, se paragonati alla media di 11,1 ettari delle aziende agricole italiane, danno la cifra dell'enormità dell'operazione. Ma qual è l'obiettivo di acquistare così tanti campi? Nel corso di un intervento sul social Reddit Gates ha affermato di averlo fatto perché diventino più produttivi e possano creare posti di lavoro, perpetuando l'immagine di filantropo che nel corso degli anni si è costruito attraverso la Bill & Melinda Gates Foundation, la fondazione creata assieme alla ex moglie con l'obiettivo dichiarato di migliorare l'assistenza sanitaria e ridurre la povertà estrema nel mondo, ma spesso finita al centro delle polemiche per la sua influenza sulle scelte dei Paesi in materia di politiche eco-



nomiche e sanitarie e i rapporti con le multinazionali del farmaco. Un'ipotesi è che l'acquisizione dei terreni da parte del big della tecnologia mondiale rientri in una volontà di diversificare gli asset, per mettersi al riparo da crisi e rovesci, tipica delle multinazionali. L'altra è che l'acquisizione di terreni vada di pari passo con lo sviluppo di tecnologie di Agricoltura 4.0 in cui la Microsoft è tra i leader a livello mondiale. Ma c'è anche chi ricorda il fiuto negli affari di Gates, come dimostra anche il fatto che il valore dei terreni acquistati nel

corso degli anni si è impennato. Secondo il Sole24Ore la Fed di Kansas City stima che i prezzi dei terreni agricoli messi all'asta tra il 2021 e il 2022 siano aumentati tra il 20% e il 34% nel granaio americano, la Corn Belt del Midwest. Su scala nazionale, cifre del Dipartimento dell'Agricoltura, in un ventennio sono lievitati in media del 4,4% l'anno e sono reduci da impennate del 12,4%. La cosa certa è che il magnate americano ha compreso un concetto che Coldiretti va affermando da diversi anni, quello della strategia del cibo e della necessità di un Paese di assicurarsi la sovranità alimentare. Se qualche tempo fa c'era ancora chi faceva spallucce dinanzi a tali affermazioni, dopo la pandemia e la guerra in Ucraina è apparso evidente come la disponibilità di terreni fertili per incrementare la produzione di cibo e non dipendere dall'estero per l'approvvigionamento alimentare sia un aspetto vitale per qualsiasi nazione soprattutto in un

momento peraltro di grandi tensioni internazionali sugli scambi commerciali. L'aspetto preoccupante è che simili concentrazioni di terra e, con essa, la produzione di cibo, finiscano nelle mani di pochi. Oltre a Gates altri magnati hanno investito in agricoltura, a partire da Jeff Bezos, patron del colosso Amazon. E gli oligarchi dell'hi tech sono anche quelli che premono per la diffusione della carne sintetica, la cui produzione è legata all'utilizzo di alta tecnologia. Dall'acquisizione di terra fertile allo sviluppo di carne, latte e pesce sintetici c'è dunque il rischio concreto di una manovra a tenaglia che porti un pugno di persone a controllare l'accesso alla produzione alimentare mondiale, mettendo fine alla democraticità del cibo che ha sino ad oggi caratterizzato la storia dell'uomo. Un futuro, come ha più volte ricordato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, da cui non ci faremo mangiare.

Il primo vino Igt con sistema anticontraffazione

Con l'avvio di una significativa intesa tra Coldiretti, Sannio Consorzio Tutela Vini, Agroqualità e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, prende vita la prima sperimentazione di un sistema di anticontraffazione e tracciabilità per tutto il settore vitivinicolo ad indicazione geografica tipica (Igt). L'intesa è stata siglata a Palazzo Rospigliosi a Roma alla presenza, dei Presidenti di Coldiretti, Ettore Prandini, e del Sannio Consorzio Tutela

Vini, Libero Rillo, degli Amministratori Delegati di Agroqualità, Enrico De Micheli, e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Francesca Reich. Con l'obiettivo di valorizzare e rafforzare i sistemi di sicurezza e garanzia del settore Igt, il Consorzio ha deciso di adottare, per primo, il modello di anticontraffazione e tracciabilità realizzato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'accordo di collaborazione, di durata trien-

nale, è incentrato sull'impiego da parte di tutti i produttori della denominazione del Benevento Igt di un sistema di sicurezza e garanzia costituito dall'applicazione di un sigillo antifrode sulle bottiglie di vino. Ad integrazione della sicurezza fisica, la soluzione offerta attraverso l'utilizzo dell'app - Trust your Wine®, permette al consumatore di ottenere informazioni a garanzia della qualità certificata del prodotto.

sica e della partecipazione sociale, ma anche del cibo che ha definito uno strumento di prevenzione. Il ministro Roccella ha assicurato che la legge sugli anziani andrà in porto anche perché rientra tra gli obiettivi del Pnrr. Il ministro ha poi esaltato il ruolo della famiglia che sopperisce alle tante carenze, ma ha anche sostenuto che il nostro Paese non sta peggio di altri tenendo conto che l'età media è tra le più alte

nel mondo. Ha poi affermato che se da un lato gli anziani rappresentano persone da accudire, da loro arriva anche un contributo importante sul fronte del welfare. "I nonni infatti sono una forza -ha concluso- la terza età non è il momento in cui ci si rinchioda in casa e si smette di essere attivi, ma al contrario è il momento nel quale si possono espandere le proprie capacità e le proprie vocazioni".

I Senior Coldiretti in campo

continua da pag 1

Il geriatra Maggio ha affermato, senza mezzi termini, che l'Italia non è amica dei senior evidenziando le carenze sul piano della prevenzione e della gestione medica. Ha sottolineato l'importanza dell'attività fi-

ECONOMIA Le strategie per il settore nell'incontro della Consulta Vitivinicola della Coldiretti

Allarme costi e Ue per il Vigneto Italia

Il vino italiano stretto tra gli attacchi di Bruxelles e i costi stellari di produzione. La Consulta vino della Coldiretti, presieduta da Francesco Ferreri, ha centrato la sua ultima riunione su questi temi sensibili per la tenuta del settore. L'andamento produttivo della nuova campagna è stato positivo con quantitativi che si sono attestati su quelli dello scorso anno. In linea con l'anno precedente anche la produzione mondiale (circa 260 milioni di ettolitri). Continuano a crescere in volumi e valore i prodotti venduti con un peso crescente della Gdo nel 2022 rispetto al 2019 (ante Covid). Performance positive su tutti i mercati con incrementi maggiori del valore rispetto alle quantità confermando così l'incremento del prezzo medio delle etichette Made in Italy.

Ma c'è l'emergenza costi con l'esplosione registrata nel 2022 e i segnali di ulteriori rialzi anche per quest'anno. A pressare le imprese il caro gasolio e concimi, ma anche i listini del vetro (+50%), dei tappi (+20) per quelli in sughero e + 40 di altri materiali) e dei cartoni (+45%). E si annunciano altri aumenti. La Gdo - ha rilevato la Consulta Coldiretti - si sta mostrando poco ricettiva a rivedere i listini dei vini che peraltro non sono stati ritoccati neppure lo scorso anno. Le aziende dunque hanno dovuto assorbire il peso dei costi stellari. A questo punto però, con la flessione del costo del gas, i produttori si aspettavano una riduzione dei prezzi del vetro. Invece le bottiglie non solo restano super costose (con aumenti dal 45% al 150% a seconda della tipologia), ma addirittura potrebbero subire ulteriori incrementi. Solo il costo del cartone è in rallentamento.

Ferreri ha segnalato la difficoltà del settore e ha sostenuto la ne-

cessità di "difendere il Vigneto Italia". I prezzi vengono stabiliti con la Gdo a inizio anno e restano congelati. Qualche catena distributiva si è resa disponibile a ritoccare i listini ma non oltre il 6% secondo l'inflazione valutata dalla Gdo. Un aumento che il consigliere delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, ha bollato come "ridicolo" prospettando anche l'ipotesi che ci possano essere le condizioni di



pratica sleale. Ora si punta dunque ad avviare un confronto con la Gdo. Il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, ha affermato che a questo punto è importante che la Consulta metta in campo strategie per arrivare a una soluzione. Il vino ha le spalle larghe, ma il presidente ha messo in guardia da dinamiche che possano bloccare i processi di successo. E' poi tornato sulla questione delle etichette "allarmistiche" adottate dall'Irlanda sul vino e ha annunciato che la Coldiretti ha aperto un tavolo con le rappresentanze agricole di altri paesi dell'Unione europea, per fare asse con partner come Francia e Spagna. Prandini ha ricordato il risultato ottenuto sul bando della promozione "orizzontale" grazie al pressing Coldiretti e ha ribadito che si proseguirà nel lavoro di interlocuzione nella Ue. Perché la clausola vale solo per il 2023 e dunque il tema delle risorse per la promozione va attenzionato. Ha aggiunto che la Coldi-

retti vuole che anche il vino rientri nel Regolamento Ig, e ha espresso perplessità sulle posizioni assunte da qualche associazione del settore (Federdoc e le altre associazioni agricole) che invece sono contrarie. Chi rimane fuori dal sistema Ig potrebbe perdere le tutele anche negli accordi di libero scambio e trovarsi a fare una battaglia in salita per non essere escluso dai fondi per la promozione.

esclusione al momento prevista le bottiglie per gli spumanti. Si punta a chiedere la completa esclusione del settore da questa direttiva ancora una volta firmata da Timmermans.

Infine Domenico Bosco, responsabile dell'ufficio vitivinicolo della Coldiretti ha illustrato alcuni aggiornamenti di carattere normativo. Sul tema della etichettatura degli ingredienti e delle calorie per il vino, ha ricordato come obbligo decorre dal 8 dicembre 2023, sull'etichettatura ambientale degli imballaggi che è formalmente entrata in vigore il 1° gennaio 2023 ma per la quale ci si attende una proroga al 1 gennaio 2024.

Coldiretti sta lavorando alla implementazione di nuove funzionalità connesse con il servizio di tenuta dei registri di cantina per agevolare i produttori che per entrambi i nuovi obblighi vogliono optare per la comunicazione digitale al di fuori dell'etichetta, possibilità espressamente prevista e molto interessante anche per agevolare la messa a disposizione dell'etichetta in altre lingue.

L'avvio delle attività di Vigneto Italia in tema di promozione sui mercati dei paesi terzi e la necessità di continuare a sollecitare il Masaf per semplificare la gestione della misura e allargare la possibilità di finanziare azione di carattere orizzontale. Sul fronte del "vino dealcolato" ha ricordato che il Ministero ha avviato una riflessione sul campo di applicazione delle nuove disposizioni comunitarie. Coldiretti ha ribadito la necessità di escludere la possibilità di chiamare vino qualsiasi prodotto che abbia subito pratiche di dealcolazione tali da portare la gradazione alcolica al di sotto del limite inferiore della specifica categoria di appartenenza.

Il presidente della Coldiretti infine ha rilanciato sull'internazionalizzazione lavorando anche con l'Ice che oggi ha un'attenzione diversa rispetto al passato. L'obiettivo è far crescere i territori dove non c'è una giusta valorizzazione del vino. E la Coldiretti pensa anche a misure specifiche per il vino nei Psr.

Alessandro Apolito, Capo Servizio Tecnico di Coldiretti, nel suo intervento ha detto che si sta lavorando a Bruxelles con i tecnici che spesso sono più importanti dei politici perché è in atto un attacco sistematico al vino senza considerare che proprio su questo prodotto in Europa è nata la politica della qualità. E intanto è spuntato un nuovo fronte che allarma anche le cantine, la direttiva sugli imballaggi che prevede che dal 2030 il 5% degli imballaggi, essenzialmente le bottiglie di vetro delle bevande alcoliche debbano essere riutilizzate per arrivare al 15% nel 2040. Con una sola